



*Consiglio Provinciale  
dei  
Consulenti del Lavoro  
di Napoli*

*Dentro la Notizia*

**24/2010**

**Ottobre/1/ 2010(\*)**

*14 Ottobre 2010*

**LA RICETTA CISL PER COMBATTERE L'EVASIONE FISCALE IN EDILIZIA ED IL FENOMENO DEI FALSI LAVORATORI AUTONOMI. EQUIPARAZIONE DELLE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE. NESSUNO PARLA, INVECE, DELLE LIMITAZIONI DEL PART-TIME IN EDILIZIA: UNA VERA E PROPRIA INGERENZA DEL CCNL NEL POTERE ORGANIZZATIVO DEL DATORE DI LAVORO.**

Siamo alle soglie del Federalismo, checché qualcuno ne metta in dubbio l'utilità, e le OO.SS., in luogo di prepararsi mentalmente al gran salto di qualità della **contrattazione territoriale (id: regionale) di attuazione di una contrattazione "quadro" nazionale, contenente disposizioni di rinvio a quella esclusivamente locale**, parlano e riparlano dei **massimi sistemi** con una loro "ovvietà" che ha del patetico e dello scontato (per loro) al pari di qualche nostro amico complessato che non sapendo più cosa dire o fare, ripete

incessantemente le stesse cose fino a quando il cervello gli scoppierà in quanto è talmente confuso da essere addirittura in crisi di identità per cui scrive e nessuno lo legge o gli risponde o lo segue.

E così è successo che il giorno **9 Ottobre** scorso, le due Confederazioni maggiori, superstiti del grande "trio sindacale" che ha imperversato per anni nel firmamento sindacale, ora con atteggiamenti partecipativi seguiti da altri decisamente di conflitto, hanno chiesto, raggruppando oltre 100.000 persone fra lavoratori e pensionati in una manifestazione popolare a Roma, al Governo misure eque in materia di fisco, aiuto ai lavoratori ed alle famiglie.

**Niente di più giusto, apprezzabile ed encomiabile se queste due grandi Confederazioni (CISL ed UIL) non avessero anche dato una ricetta vecchia e stantia.**

**Ci sta bene, più che bene, il grido di battaglia del leader CISL, Raffaele Bonanni, dal contenuto "10, 100, 1000 Pomigliano" a voler, giustamente, evidenziare che con l'accordo FIAT PER LO STABILIMENTO DI POMIGLIANO si sono salvati 5.000 dipendenti volendo con ciò significare che la contrattazione aziendale è quella più aderente alla realtà e che solo con un confronto leale quanto serrato su quella realtà è possibile, facendosi reciproche concessioni, raggiungere la pace sociale e la dignità che è rappresentata dal lavoro SICURO!!!!**

**Bonanni ha dimostrato di avere i piedi ben piantati sulla realtà che il suo sindacato è costretto ad affrontare quotidianamente.**

Ma, come dicevamo, è spuntata anche una ricetta **NON CONDIVISIBILE** e, perciò, a nostro parere, **sciatta, antiquata, fuori da ogni logica e dalla realtà.**

Il segretario generale della Filca Cisl, **Domenico Pesenti**, durante la manifestazione ha dichiarato che "***Le soluzioni per combattere l'evasione fiscale ed il fenomeno dei falsi autonomi, molto diffusi in edilizia, passano per il rafforzamento del contrasto d'interessi, scaricando le spese così come già avviene per le ristrutturazioni edili e per il risparmio energetico e parificando anche le aliquote contributive tra il lavoro autonomo e quello subordinato***".

Secondo Pesenti "***Basta un solo dato per capire: in edilizia il 40% delle imprese a Partita Iva è costituito da migranti. Ma non c'è nulla di cui essere felici, perché piuttosto che di esempio di integrazione si tratta invece di lavoratori subordinati costretti a diventare falsi autonomi sotto il ricatto dei datori di lavoro, che in questo modo risparmiano proprio sui contributi***".

Specie l'affermazione circa l'equiparazione fra le aliquote del "falso" autonomo e del subordinato è di una **retorica populista** senza precedenti.

Noi c'eravamo arrivati anni orsono, quando, nel magnifico scenario di "Villa Giulia" in località Madonna Dell'Arco, nel corso di un Convegno organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Nola avemmo modo di affermare, alla presenza, peraltro, dell'On.le Maurizio Leo, che **l'INPS avrebbe smesso la falciata delle trasformazioni delle collaborazioni coordinate e continuative (allora non esistevano ancora quelle "a progetto") in lavoro subordinato allorquando le due aliquote si fossero equiparate.**

Aggiungemmo, inoltre, che anche allora, ma senza, ormai, alcun pericolo ispettivo di trasformazione essendo i costi contributivi identici, il committente (non il datore di lavoro) avrebbe, comunque, continuato la strada delle "collaborazioni coordinate e continuative" giacchè c'è sempre l'art. 18 della legge 300/70 che è **il più grande istigatore a che il datore di lavoro non superi la faticosa soglia dei 15 dipendenti.**

**Non era, colleghi, e non è un ragionamento peregrino.**

**E' valido ancor oggi!!!!**

Ma il problema, caro Pesenti, è, **per l'edilizia, ancora più grave:**

- a) ***il lavoro nero si abbatte diminuendo il costo del lavoro;***
- b) ***in edilizia vi è una tassa illegale sull'occupazione rappresentata dalla "contribuzione virtuale" anche sulle giornate ed orari non lavorati;***
- c) ***è scomparso, dunque, il principio di corrispettività fra prestazione effettiva e retribuzione la quale ultima, solo se inferiore ai minimali, deve essere raggugliata agli stessi;***
- d) ***vi è, dunque, una palese violazione dell'art. 39 della Costituzione poiché si attribuisce efficacia erga omnes ad un contratto di diritto privato;***
- e) ***vi è una illegittima "fictio iuris" come se tutte le giornate lavorative fossero lavorate, in ciò perpetuandosi una violazione del principio che, in materia di contribuzione non possono valere Presunzioni legali assolute.***

A questo si aggiunga la recente indebita ingerenza del CCNL settore edile **nello statuire la percentuale di lavoratori in part-time rispetto a quelli in full-time ed il quadro è completo.**

E, si badi bene, **qui non si sta parlando del contratto a tempo determinato** che, lo si voglia o meno, è una eccezione alla regola generale del contratto a tempo indeterminato dovendo, dunque, avere le caratteristiche della sopravvenienza di un evento **eccezionale**,

**straordinario e temporaneo** che giustifichi un'assunzione **solo per un determinato lasso di tempo.**

Qua parliamo, vivaddio, di un contratto "atipico" su base volontaria. Chi può negare, **sussistendo l'art. 41 della Costituzione**, ad un imprenditore di assumere 30 lavoratori a part-time in misura del 50% in luogo di 15 lavoratori in regime di full-time?

E, per di più, se si dovesse sfiorare tale percentuale (ma chi ne ha stabilito la razionalità e l'aderenza con la realtà delle imprese?????) si incorrerebbe in una **irregolarità contrattuale con diniego del D.U.R.C. (decorrenza 1/1/2011).**

**Queste sono le verità che nessuno dice.....tantomeno il Sindacato.**

E così, dovendo versare una contribuzione fissa pari a 5 giornate lavorative anche se il lavoratore ne ha effettuate tre, è chiaro che **il costo aumenta ed il datore di lavoro incomincia a porsi delle problematiche tipo "cottimo", "lavoratori in cooperativa", "collaborazioni a progetto" (id: anche per una sola fase lavorativa) ecc.**

Noi, che siamo super partes, cultori del diritto e fautori della certezza dello stesso, la pensiamo così!!!!

Ad maiora.

***IL PRESIDENTE  
Edmondo Duraccio***

**(\*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori.**